

L'iniziativa

Via al censimento degli spazi inutilizzati, i lotti disponibili saranno affidati a chi ne farà richiesta

Terreni agricoli, operazione recupero la Regione vara la Banca della Terra

E' ENTRATA in vigore la legge regionale che istituisce la banca della terra, un provvedimento nato per mettere in circolo e soprattutto far tornare a vivere i terreni agricoli. Obiettivo dichiarato della Regione è contrastare l'abbandono della terra, creare nuova occupazione, ma anche, come effetto indotto, fare manutenzione al territorio, operazione indispensabile per combattere il dissesto idro-geologico sempre più allarmante in Liguria. La legge era stata annunciata a settembre del 2012 dall'assessore all'Agricoltura Giovanni Barbagallo in occasione della Conferenza regionale dell'agricoltura. «Con questo provvedimento - commenta l'assessore - vogliamo preservare il territorio attraverso il rilancio delle attività agro-forestali e il sostegno al ruolo di presidio delle aziende agricole». Secondo Bar-



bagallo è possibile quindi prevenire il degrado dei terreni a vocazione agricola e il conseguente dissesto che tanti problemi ha causato negli ultimi anni, imponendosi come una vera emergenza del territorio, favorendo la ripresa dell'agricoltura, dell'alle-

vamento e della silvicoltura nelle aree che tradizionalmente sono sempre state sfruttate per queste attività e che gradualmente sono state abbandonate. Nell'ultimo mezzo secolo la diminuzione della superficie coltivata è stata drammatica: era il 40% del terri-

torio nel 1961, oggi è soltanto l'8%. E' aumentata parallelamente la superficie boscosa, dal 44% al 70%. Il percorso individuato dalla legge è innovativo e destinato a produrre cambiamenti radicali nell'agricoltura ligure, attraverso sostanziali semplificazioni delle procedure per l'assegnazione. Per prima cosa verrà fatto un censimento delle terre incolte e disponibili per il recupero, su segnalazione dei proprietari. I dati catastali di queste aree incrementeranno un database in continuo aggiornamento. I lotti disponibili verranno affidati ad imprenditori agricoli, in particolare agricoltori, allevatori, boscaioli, che ne faranno richiesta. Sono previsti contributi fino a 500 euro per ogni ettaro recuperato. Contributi saranno messi a disposizione anche ai proprietari forestali, che acquisteranno nuovi fondi e a comuni e consorzi per

interventi di manutenzione straordinaria.

Ancor prima che la legge venisse approvata e potesse produrre, come si spera, effetti positivi, la Regione ha messo il proprio patrimonio boschivo a disposizione di chi volesse impegnarsi nella fi-

La legge era stata annunciata nel settembre 2012 dall'assessore Barbagallo

liera del bosco: cooperative sociali, imprese agricole e forestali. Inoltre un'area sulla quale era prevista una urbanizzazione poi resa impossibile dall'inclusione nel Parco delle Cinque Terre è stata messa a disposizione dal Fai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA